

Ideato da un pool di scienziati finlandesi. Analizzando le concentrazioni di quattro molecole, è in grado di predire il rischio di morte anche in persone apparentemente in buona salute

# Il test del sangue che ci dice se fra cinque anni saremo ancora vivi

**SILVIA BENCIVELLI**

ROMA — Un prelievo del sangue ci dirà se rischiamo di morire nei prossimi cinque anni. Indipendentemente dal sesso, dall'età, dalle cattive abitudini, dallo stato di salute attuale e dal resto. È la promessa di uno studio finlandese condotto su diciassettemila persone seguite per dieci anni, pubblicato oggi sulla rivista *Plos medicine*. È il primo al mondo che risolve una specie di Sacro Graal della salute, che potrebbe da domani guidare la mano dei medici nel trattamento di ogni paziente.

La ricerca è stata condotta da un gruppo di ricerca che ha messo insieme esperti in medicina computazionale, capaci di analizzare enormi quantità di dati, ed esperti di medicina di laboratorio, che hanno usato una tecnica avanzata di studio delle proteine: la spettroscopia di risonanza

magnetica nucleare.

Inizialmente, sono stati considerati 106 biomarker, sostanze presenti normalmente nel sangue, studiate come indicatori della nostra salute. Indispensabili sono stati i registri finlandesi ed estoni che raccolgono informazioni precise su migliaia di cittadini. Dopo un'analisi dei dati effettuata su un primo gruppo di persone, l'attenzione si è concentrata solo su quattro indicatori: due proteine, la concentrazione di acido citrico e gli indici di metabolismo dei grassi. La conferma è arrivata dallo studio di un secondo gruppo di individui, su cui si sono presi in considerazione solo questi quattro parametri, la cui quantità è apparsa cruciale rispetto al rischio cardiovascolare e di tumore, cioè le nostre principali cause di morte. Tanto che chi apparteneva al 20 per cento di persone con i risultati peggiori del test è risultato avere un rischio di morte diciannove volte più alto di chi ap-

parteneva al 20 per cento coi risultati migliori. La novità, sottolineano i ri-

cercatori finlandesi, starebbe proprio qua: sono solo quattro i parametri determinanti della nostra salute e bastano, anche se siamo sani, a indicare dove e come indirizzare le prossime analisi e le prossime azioni di prevenzione. Ovviamente, specificano, prima di passare alle applicazioni cliniche, cioè prima di poter mettere un semplice test in mano ai medici di famiglia, passerà del tempo e ci vorranno ulteriori conferme cliniche. Intanto, il Sacro Graal della medicina sembra sempre più a portata di mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In futuro l'esame servirà a mettere a punto azioni di prevenzione e terapie mirate su ogni paziente**

